

Felsineamica

Periodico dei Soci di BCC Felsinea
n. 10 | marzo 2021

 **BCC FELSINEA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Verso la Carbon Neutrality

Dare l'esempio è la miglior forma di contagio positivo

SPECIALE

*Sviluppo sostenibile:
l'impegno di BCC Felsinea
per un futuro rispettoso
dell'ambiente*

pagine 10 - 13

VITA BCC

*Assemblea di approvazione
bilancio: l'occasione per
analizzare i risultati e tracciare
i prossimi obiettivi*

pagina 15

TERRITORIO

*Nuovi progetti di
valorizzazione dei territori:
da Villa Gozzadini al nostro
Appennino*

pagine 18 - 23

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

Il cuore del nostro agire.



Diamo valore alle iniziative delle Comunità di cui facciamo parte, per generare ricchezza e benessere condivisi.

Iniziative a favore
dei Soci
16%



Attività socio-assistenziali
12%



Cultura, attività di
formazione e ricerca
22%

Sport, tempo libero
e aggregazione
37%



Promozione del Territorio
e delle realtà economiche
13%



SOMMARIO

.....

EDITORIALE 4

IL PANORAMA

2020, un anno da ricordare 5

IL PUNTO

Dati positivi e in crescita per BCC Felsinea 6-7

VITA BCC

Nuove regole europee di definizione di default 8

Chiedilo a Felsy 9

Assemblea dei Soci 2021 15

Benvenuto in filiale 15

SPECIALE

BCC Felsinea verso la Carbon Neutrality 10-11

Una gestione responsabile di risparmi e investimenti 12

NEF Ethical: la gamma etica dei fondi NEF 13

GIOVANI SOCI

Benvenuti Giovani Soci! 16-17

TERRITORIO

Il recupero di Villa Gozzadini 18-19

Nuova sede per gli scout 20

Angelo Spiga, un esempio di uomo e cittadino 20

Vent'anni di AUPAT 21

Al via il rilancio del Corno alle Scale 22

Maggiore sostegno ai territori montani 23

SOLIDARIETÀ

2020, l'anno della solidarietà 24

Ospitalità gratuita a medici e infermieri 24

Sette lettini pediatrici al Maggiore 25

Un gesto per chi è più fragile 26

Aiuti alimentari agli indigenti 26

BREVI DAL TERRITORIO

Vicini alle famiglie bisognose della nostra comunità 27

Piedibus, un modo diverso di andare a scuola 27

Nuovi computer per la didattica a distanza agli istituti Mattei e Majorana 27

Un aiuto per i piccoli grandi guerrieri del Sant'Orsola 28

Un nuovo mezzo per i volontari della Protezione Civile 28

La magia del Canto di Natale di Dickens per le strade del paese 28

VETRINA

Abcardio si prende cura dei Soci 29

Il benessere dei Soci al primo posto 29

MONDO DONNA

Accanto alle imprenditrici bolognesi 30

Forbes premia una Socia della banca 30

Diversità e inclusione? Sì, grazie 31

Le donne al centro 31

CULTURA

Ottorino Nonfarmale, il più grande maestro italiano del restauro 32-33

Un contest per valorizzare i borghi delle nostre montagne 34

Un ritratto storico unico dell'Alta Valle del Reno 35

Cartoline da Monterenzio 35

Periodico dei Soci di BCC Felsinea
Via Caduti di Sabbiuino, 3
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051 6037212
felsineamica@felsinea.bcc.it

Testata registrata al Tribunale di Bologna,
autorizzazione n. 8467 del 30 novembre 2017

Direttore responsabile
Maddalena Dallì

Comitato di redazione
**Andrea Rizzoli, Andrea Alpi, Paolo Panzacchi,
Antonio Ramponi, Fabio Palmieri, Riccardo
Selleri**

Segreteria di redazione
Patrizia Mazza

Hanno collaborato a questo numero
**Gruppo Cassa Centrale Banca, Laura
Garagnani, Stefano Vezzani, Anna-Maria
Vantì, Jacopo Soranzo, Lucia Gazzotti, Teresa
Fiordelisi**

Felsy è disegnato da **Giuseppe Beccaglia**

Foto
**Abcardio Bologna Srl, archivio BCC Felsinea,
archivio Domenico Margelli, Assistenti Civici
Castenaso, Associazione "Aggiungi Un Posto
A Tavola", Bimbo Tu APS, CEFA Onlus, Ciclistica
Bifone ASD, Comune di Castenaso, F.Ili Cinotti
Srl, famiglia di Angelo Spiga, Fondazione
Policlinico Sant'Orsola Onlus, Franco Cristallo,
Gruppo Cassa Centrale Banca, Gruppo
Fotografico La Rocca, iDEE - Associazione
delle donne del Credito Cooperativo, Ottorino
Nonfarmale Srl, Piquadro SpA, Rino Tantini,
Soroptimist Bologna, Un'Idea di Appennino**

Progetto grafico e impaginazione
Kitchen, Bologna

Stampa
Tipografia Roncagli



**Banca di Credito Cooperativo dal 1902
Società Cooperativa**

Sede legale e amministrativa:
Via Caduti di Sabbiuino, 3
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051 6037111
Codice Fiscale 00389400375
P. IVA 02529020220
Reg. Imprese CCIAA Bologna n. 16539

Bccfelsinea.it

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.



Testi chiusi il
15 marzo 2021



Stampato su carta patinata
Iglou, riciclata al 100%

EDITORIALE



Care Socie e cari Soci,

abbiamo scelto di inaugurare il 2021 dando una nuova veste a FelsineAmica, che fosse coerente e in linea con l'immagine aziendale adottata dal Gruppo Cassa Centrale Banca. Un'immagine riconoscibile, distintiva e attuale, che già dal primo impatto trasmette l'idea di un'identità comune a tutte le realtà del Gruppo. Un'immagine costruita attorno a valori condivisi che contraddistinguono da sempre le Banche di Credito Cooperativo: vicinanza e solidità, localismo e sicurezza, cooperazione e efficacia.

Se FelsineAmica ha un nuovo aspetto, i suoi contenuti si evolvono ma sempre nel segno della tradizione: per fare il punto su come BCC Felsinea si inserisce e si muove nel panorama attuale insieme al Presidente; per analizzare argomenti più tecnici con l'aiuto e l'esperienza del Direttore Generale; per approfondire temi caldi nello Speciale; per dare voce ai nostri territori, ai Giovani Soci, al mondo femminile; per tenervi aggiornati su tutto ciò che BCC Felsinea porta avanti giorno dopo giorno, nell'interesse dei Soci, dei clienti e della comunità intera.

In questo numero, dedicato alla sostenibilità, nello Speciale raccontiamo il percorso che BCC Felsinea sta portando avanti per diventare *Carbon Neutral*, contribuendo così alla lotta ai cambiamenti climatici. Con il Presidente, invece, analizziamo l'impatto della pandemia su BCC Felsinea, mentre con il Direttore parliamo del bilancio 2020. Ampio spazio è inoltre riservato ai nostri territori e a moltissimi altri argomenti, dalla solidarietà alla cultura.

Non ci resta che augurarvi una piacevole lettura!

La redazione

Se desideri leggere FelsineAmica stampata su carta, puoi ritirarne una copia nella tua filiale. Se invece vuoi ricevere FelsineAmica via e-mail, comunicaci il tuo indirizzo di posta elettronica scrivendo a felsineamica@felsinea.bcc.it.



Aiutaci a risparmiare gli alberi, non sprechiamo in carta e costi postali, contribuiamo a salvare l'ambiente e la natura!

INTERVISTA AL PRESIDENTE ANDREA RIZZOLI

2020, un anno da ricordare

a cura della redazione



Andrea Rizzoli
presidente

L'anno appena concluso è stato ricco di cambiamenti. Quali sono state le principali ripercussioni sulle banche? E come le ha affrontate BCC Felsinea?

“La pandemia ha portato lutti e sofferenze in tante famiglie, crisi economica in molti settori, necessità di modificare anche le abitudini più radicate. In questo contesto, le banche hanno fin da subito messo in campo misure per assicurare la continuità dei servizi e il mantenimento delle erogazioni di credito. BCC Felsinea, in particolare, è sempre stata in prima linea nell'affrontare i bisogni e le esigenze di Soci e clienti, rafforzando i presidi operativi e garantendo attenzione e risposte immediate.”

Come tanti, anche BCC Felsinea si è dovuta reinventare per fronteggiare la pandemia in atto. Che bilancio si sente di tracciare circa le misure straordinarie adottate?

“Le misure straordinarie sono state tante e di rilievo: abbiamo gestito con attenzione gli uffici interni e le filiali, fornito assistenza a famiglie e imprese per l'ottenimento dei benefici concessi in tema di moratorie e nuovi finanziamenti con garanzia statale, guardato con particolare attenzione ai bisogni delle comunità, impegnandoci in importanti iniziative di beneficenza. Non secondario è poi stato essere una banca con un cuore vero e con senso di respon-

sabilità, per dare segnali di comprensione e rispetto anche nelle difficoltà contingenti. Si è fatto credito pensando ai numeri ma perseguendo i valori del Credito Cooperativo: valorizzazione del territorio, mutualità, solidarietà, sostegno ai giovani, collaborazione con le istituzioni. In tutto ciò il ringraziamento del CdA va al personale dipendente della banca e in particolare a coloro che nelle diverse funzioni sono stati in prima linea nella gestione quotidiana.”

L'emergenza Covid non è ancora cessata ed è difficile fare previsioni a lungo termine. Questo che ricadute ha sulla banca?

“La scommessa è continuare a porre al centro i valori del Credito Cooperativo. Se anche le grandi banche parlano di radicamento sul territorio, vuol dire che l'operatività delle BCC è più che mai attuale e funzionale, quindi da salvaguardare. La nostra banca si sta impegnando molto in questa fase storica, anche attraverso una concreta crescita interna e un vero rafforzamento organizzativo. Il nuovo CdA, in discontinuità con il più recente passato, è attento alla meditata programmazione di crescita e consolidamento, forte di un'ottima patrimonializzazione, di buoni risultati di bilancio e di indicatori primari in crescita, che pongono BCC Felsinea ai primi posti del Gruppo bancario cui appartiene.”

Nonostante il Covid, BCC Felsinea è cresciuta e la fiducia di Soci e clienti è solida. Quali sono gli obiettivi a breve-medio termine?

“La pandemia ha da un lato portato alla luce molte contraddizioni e fragilità, dall'altro ha aperto la mente di molti alla possibilità di promuovere processi trasformativi ritenuti fino ad ora impossibili. Il nostro obiettivo è essere attenti e propositivi nei confronti dei bisogni del territorio e delle comunità, nella consapevolezza che oggi più che mai è il principio di realtà a far premio su tutto, poiché da una crisi di queste proporzioni non si può uscire uguali a prima. E quello di cui siamo certi è che BCC Felsinea ha tutti i fondamentali per rispondere alle attese dei propri Soci e clienti.”

BILANCIO 2020

Dati positivi e in crescita per BCC Felsinea

a cura della redazione



Andrea Alpi

direttore generale

“I risultati dell’esercizio 2020 confermano la capacità della banca di svolgere al meglio il proprio ruolo a tutela dei risparmiatori e a sostegno dell’economia locale.”

Direttore, quali sono, in sintesi, gli elementi del bilancio 2020 appena concluso?

“Innanzitutto, vorrei esprimere grande soddisfazione per i risultati dell’esercizio appena concluso ed un ringraziamento a tutta la struttura che ne ha consentito il conseguimento. Il bilancio 2020 accresce la capacità di BCC Felsinea di rispondere alle sfide che ci attendono nel 2021 e dimostra l’attrattiva del nostro modello. La capacità reddituale della banca è aumentata rispetto all’anno precedente, con un incremento del margine di intermediazione del 4,7%. Il *Cost Income* primario, indicatore di efficienza economica, calcolato dal rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione, si è attestato al 61,6%, migliorando

notevolmente rispetto al 67,8% dell’anno precedente. Il risultato netto, che supera i 3 milioni di euro, risulta in effetti inferiore a quello del 2019, che è stato di 5,8 milioni, ma è aumentata maggiormente la voce delle rettifiche su crediti, passata da 4,975 milioni a 9,121 milioni. Tali accantonamenti, unitamente a operazioni di cartolarizzazione crediti in sofferenza, ci hanno consentito di raggiungere indicatori primari di qualità del credito con un NPL Ratio al 5,20% e copertura delle sofferenze al 71%.

Allo stesso tempo, la solidità patrimoniale della banca misurata col CET1 Ratio è aumentata, passando dal 19,80% del 2019 al 20,63%.

Sul fronte delle masse, la raccolta complessiva presenta un saldo a fine anno di 1 miliardo e 364 milioni, in crescita rispetto ai dodici mesi precedenti dell’8,9%, pari a circa 105 milioni. Di particolare soddisfazione è l’incremento del risparmio gestito, che ha fatto registrare un +21,4%. L’evoluzione degli impieghi vivi in aumento del 10% è stata condizionata anche dalle erogazioni dei finanziamenti garantiti dallo Stato, tuttavia i mutui “prima casa” erogati, che rappresentano progetti di vita per le famiglie, hanno segnato un nuovo record.”

Quale relazione c’è tra gli accantonamenti relativi al credito e la pandemia?

“Il 2020 è stato un anno a freno tirato sull’economia a causa delle chiusure ripetute per le ondate di contagi, peraltro non ancora terminate. Con la proroga di tutte le disposizioni normative introdotte dal Governo per fare fronte all’emergenza (moratorie, liquidità, cassa integrazione, misure di sostegno fiscali) si è spostata al 30 giugno 2021 la data in cui le banche dovranno gestire le ricadute degli interventi e confrontarsi con l’effettiva capacità di ripresa delle imprese maggiormente colpite, con nuovi paradigmi di analisi. Non a caso, la prima priorità del meccanismo di vigilanza unico europeo per il 2021 è la gestione del rischio di credito. Attendendosi un impatto diretto sulla qualità degli attivi delle banche per un aumento dei debitori in difficoltà e declassamenti del

merito di credito, la BCE ha chiesto a più riprese alle banche di identificare eventuali deterioramenti a uno stadio iniziale, rilevare le perdite prima dello scadere delle moratorie, adottare misure per gestire adeguatamente i ritardi di pagamento, costituire accantonamenti adeguati. Ed è precisamente ciò che abbiamo fatto e che stiamo facendo.

Ma il 2021 sarà un anno particolarmente intenso sul fronte del credito anche per un quadro regolamentare oggetto di significativi interventi:

- l'applicazione del *Calendar Provisioning*, che impone tempi rapidi per gli accantonamenti a fronte dei crediti deteriorati (evidenzio peraltro che la banca si è allineata in anticipo a questa previsione);
- l'entrata in vigore delle nuove regole sulla definizione di default, che impone vincoli più stringenti per la classificazione delle esposizioni in default e nuovi requisiti per il loro eventuale rientro tra le esposizioni *in bonis* (si veda l'*approfondimento a pag. 8*);
- le nuove linee guida EBA sulla concessione e il monitoraggio del credito, finalizzate a regolare anche la fase di erogazione e monitoraggio dei finanziamenti attraverso la definizione di *best practices* nonché il rafforzamento di governance, strumenti e processi di valutazione del merito creditizio e di monitoraggio per assicurare la qualità delle nuove esposizioni sin dal momento della concessione;
- le disposizioni del nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, che introducono elementi di identificazione degli indici rilevatori dello stato di crisi ed impongono alle imprese di dotarsi di adeguati assetti organizzativi per monitorare tali indicatori."

Un 2021 che si prospetta, quindi, impegnativo. Quali sono le strategie che BCC Felsinea sta predisponendo?

"Il 2021 sarà un anno decisamente impegnativo, non solo a causa dell'emergenza Covid-19 e del quadro normativo in evoluzione ma anche perché si sta delineando un contesto altamente competitivo caratterizzato da una crescente pressione su margini con tassi di interesse di mercato negativi a tempo indeterminato, e dalla presenza di nuovi operatori strutturati per sfruttare le innovazioni tecnologiche.

La nostra strategia rimane quella che ci ha portato fin qui: passione e determinazione, formazione e attenzione alle persone. Le nostre offerte continueranno ad essere basate su semplicità e convenienza: soluzioni appropriate e prodotti equilibrati, consoni ai nostri Soci e clienti, con logiche di prezzo volte a favorire la trasparenza e la relazione nel tempo.

Inoltre, le nuove normative per le imprese e la necessità di avere risparmiatori informati e consapevoli ci vedranno investire in attività formative rivolte anche a Soci e clienti.

Guardando oltre, con l'occasione della definizione del nuovo piano strategico avvieremo anche un processo evolutivo della nostra organizzazione per non farci trovare impreparati alle sfide che il futuro ci riserverà ancora.

Voglio ancora ringraziare le donne e gli uomini della nostra BCC Felsinea, che in un contesto così difficile hanno consentito il raggiungimento di risultati tanto importanti, con la stessa passione e determinazione che, sono certo, non mancheranno mai, e che rappresentano l'effettivo valore aggiunto del nostro modello di banca."

(valori espressi in migliaia)	2020	2019	Delta
Masse Totali	2.069.540	1.900.865	8,87%
Raccolta Complessiva	1.364.288	1.259.596	8,31%
Raccolta Diretta	790.786	738.218	7,12%
Raccolta Gestita	582.240	479.726	21,37%
Impieghi Vivi	705.252	641.269	9,98%
NPL Ratio	5,22%	6,06%	
Copertura NPL	56,16%	54,02%	
Copertura Sofferenze	71,01%	65,09%	
CET1 Ratio	20,63%	19,80%	
Cost Income Primario	61,60%	67,80%	

CLASSIFICAZIONE DEI DEBITORI

Nuove regole europee di definizione di default

a cura della redazione



A partire dall'1 gennaio 2021 le banche devono applicare le nuove regole europee in tema di classificazione della clientela inadempiente rispetto a un'obbligazione verso la banca (il cosiddetto *default*). L'obiettivo è quello di uniformare i comportamenti degli istituti di credito dei Paesi dell'Unione Europea.

I principali cambiamenti introdotti prevedono che le banche definiscano automaticamente come inadempiente il cliente che presenta un arretrato da oltre 90 giorni. Sintetizzando, nel caso di un titolare di conto corrente la banca può giudicarlo in default se in rosso per almeno 100 euro (500 per le imprese) per 90 giorni consecutivi e se, contemporaneamente, questo "scoperto" è superiore all'1% del credito totale concesso dalla banca. Questa seconda soglia significa che se la banca ha concesso al cliente, ad esempio, un mutuo di 100.000 euro, per considerarlo in default non basterà uno scoperto di 100 euro per 90 giorni ma questo debito dovrà essere almeno l'uno per cento di 100mila euro, ovvero 1.000 euro.

Effetto contagio

A quanto finora riportato si aggiunge il cosiddetto *effetto contagio*. In cosa consiste questa implementazione della norma? Proviamo a chiarirlo.

Nel caso di obbligazioni creditizie congiunte (ad esempio le cointestazioni in cui due o più debitori sono solidalmente responsabili per il rimborso delle stesse), il default di un debitore non si estende automaticamente anche alle cointestazioni. Nel caso in cui tutti i debitori esposti in maniera congiunta siano classificati in stato di default, anche

l'obbligazione congiunta è automaticamente considerata in default; analogamente, qualora l'obbligazione congiunta sia classificata in stato di default, anche le obbligazioni di tutti i singoli debitori sono considerate in default se la stessa risulta rilevante rispetto al complesso delle esposizioni del singolo cointestatario.

Con riferimento al default di una società di persone, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni verso i soci illimitatamente responsabili per le obbligazioni della stessa.

L'approccio di BCC Felsinea

Come banca di prossimità, BCC Felsinea adotta un approccio chiaro, collaborativo e proattivo con la clientela, allo scopo di prevenire queste situazioni di anomalia. È infatti grazie alla collaborazione fra banca e clientela che è possibile risolvere *ab origine* questo

eventuale stato di insolvenza: da un lato BCC Felsinea si impegna a mantenere informati Soci e clienti e a richiederli la provvista necessaria alla copertura per evitare il default, dall'altra Soci e clienti devono essere attenti ad eseguire un adeguato monitoraggio dei loro conti.

Chiedilo a Felsy

Hai più di un conto?

- Tieni sempre sotto controllo i conti correnti che usi raramente, sui quali possono transitare occasionali addebiti, e valuta la possibilità di spostare gli addebiti sul tuo conto principale.
- Se hai la necessità di avere più conti correnti, controlla periodicamente il saldo per evitare sconfinamenti.

Hai prestiti o mutui in corso?

Se stai pagando le rate del mutuo o di un prestito, verifica che:

- I tuoi finanziamenti siano dotati della possibilità di sospendere occasionalmente il pagamento della rata.
- La data di pagamento della rata coincida con il momento in cui hai maggiore disponibilità sul conto.

Usi una carta di credito?

Verifica puntualmente la tua disponibilità e la possibilità di rimborso delle spese che hai sostenuto.

Hai un conto o altro rapporto cointestato o sei socio di una società di persone?

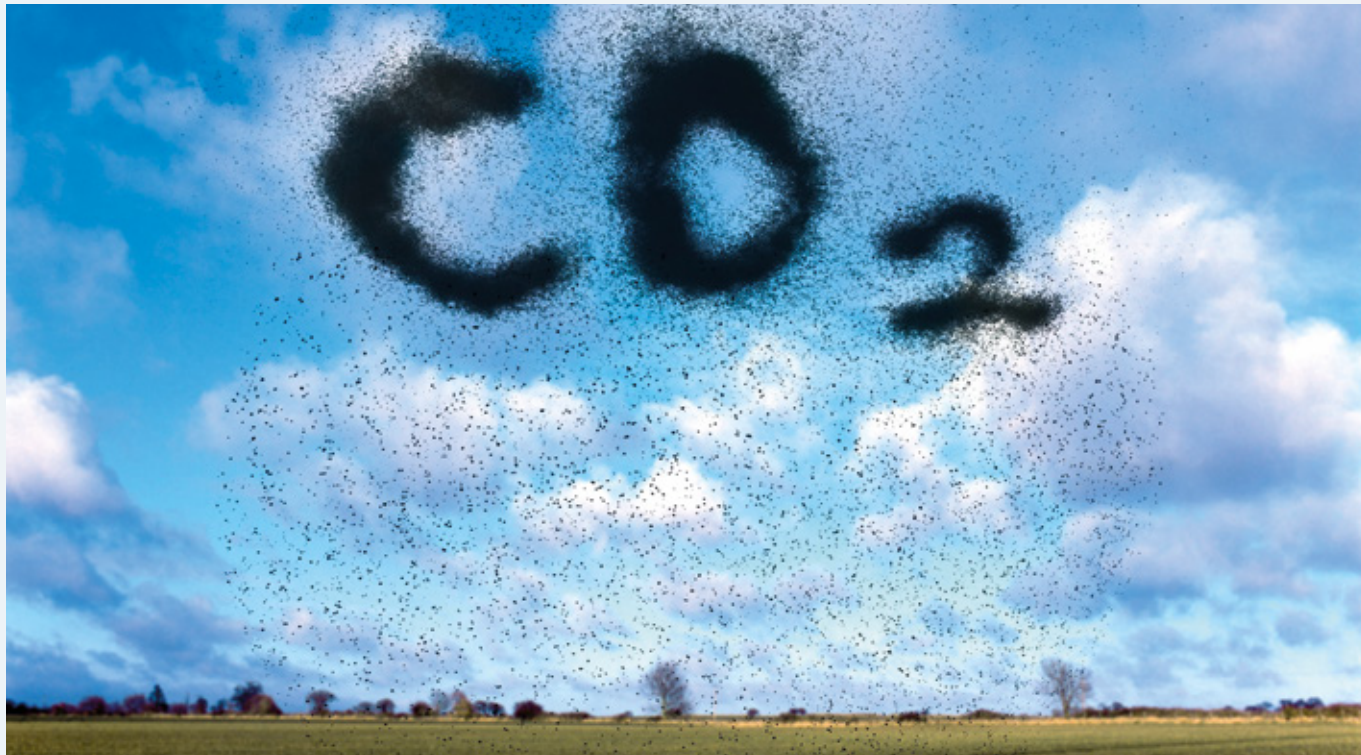
Verifica sempre la regolarità di tutti i rapporti, saldi di conto o rate dei mutui al fine di evitare che un solo rapporto con arretrato superiore ai 90 giorni "contagi" anche tutte le posizioni che possono essere in qualche modo collegate.



LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

BCC Felsinea verso la Carbon Neutrality

di Maddalena Dalli



Origine dei cambiamenti climatici

Il carbonio si trova praticamente ovunque in natura, sotto diverse forme, tanto da essere l'elemento alla base della vita sulla Terra. Durante il suo ciclo naturale, sul nostro pianeta si verifica un continuo scambio di anidride carbonica (CO₂) tra atmosfera, geosfera, oceani e biosfera.

Questo delicato meccanismo si è mantenuto in equilibrio dinamico fino al XIX secolo quando l'aumento delle attività produttive dell'uomo ha determinato un costante incremento della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, che attualmente supera

del 40% il livello registrato agli inizi dell'era industriale e che, se non verranno prese misure urgenti, entro il 2050 arriverà a toccare il 120%.

La natura non è in grado di assorbire questo eccesso di CO₂, che quindi in parte rimane nell'atmosfera, riscaldandola, e in parte viene assorbita dagli oceani, acidificandoli. L'anidride carbonica, infatti, è uno di quei gas atmosferici che si definiscono "gas serra" poiché ha la capacità di catturare e trattenere il calore generato dal Sole, trasformando l'atmosfera in una sorta di cupola di vetro attorno alla Terra.

Attualmente, la CO₂ è responsabile del 63% del riscaldamento globale causato dall'uomo.

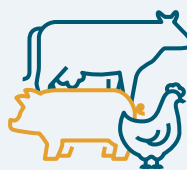
LE PRINCIPALI CAUSE DELL'AUMENTO DELLE EMISSIONI



COMBUSTIONE DI CARBONE,
PETROLIO E GAS



ABBATTIMENTO
DELLE FORESTE



ALLEVAMENTO INTENSIVO
DI BESTIAME



USO DI FERTILIZZANTI AZOTATI
E GAS FLUORURATI

Il riscaldamento globale

L'attuale temperatura media mondiale è più alta di 0,85°C rispetto ai livelli della fine del XIX secolo. Un aumento di 2°C viene considerato dagli scienziati come la soglia oltre la quale c'è un alto rischio che si verifichino cambiamenti ambientali pericolosi e potenzialmente catastrofici. Per questo motivo, la comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di mantenere il riscaldamento sotto questo valore, dandosi l'obiettivo - durante l'ultimo summit dell'Unione Europea - di tagliare del 55% (rispetto ai livelli del 1990) le emissioni di gas serra entro il 2030.



Essere a zero impatto climatico

Il surriscaldamento terrestre è una questione globale e l'azione di governi e istituzioni non è sufficiente per contrastarlo. In questo contesto, il settore privato può svolgere davvero un ruolo chiave nella lotta ai cambiamenti climatici, perseguendo la cosiddetta *Carbon Neutrality*, ovvero quell'insieme di buone pratiche che consentono la riduzione delle emissioni.

Ma cosa significa per un'azienda essere *carbon neutral*? Il primo passo è la valutazione della *carbon footprint* (l'impronta di carbonio), che rappresenta la quantità di emissioni di gas a effetto serra originate dalle attività svolte. Successivamente, si cerca da un lato di ridurre le emissioni, dall'altro di compensare quelle che non possono essere eliminate con azioni non impattanti verso il clima.

Obiettivo 2030: sostenibilità

COSA STIAMO FACENDO



UTILIZZO DI ENERGIA
PROVENIENTE DA
FONTI RINNOVABILI



RIDUZIONE DEI RIFIUTI,
CON MAGGIORE
ATTENZIONE ALLA
RACCOLTA DIFFERENZIATA



OTTIMIZZAZIONE DEL COSTO E
DELL'IMPATTO DEGLI IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO E
RAFFREDDAMENTO



ACQUISTO DI
CARBON CREDITS
(CREDITI DI CARBONIO)

COSA FAREMO



ACCORDI CON FORNITORI CHE
APPLICANO POLICY PER MIGLIORARE
L'IMPATTO AMBIENTALE



UTILIZZO IN TUTTI I LOCALI
DI ILLUMINAZIONE A LED



SOSTITUZIONE DEL PARCO
MACCHINE AZIENDALE CON
AUTO ELETTRICHE O IBRIDE

COS'È UN CARBON CREDIT?

Acquistare un credito di carbonio significa finanziare e supportare progetti ad impatto positivo che concorrono al raggiungimento degli obiettivi internazionali di sviluppo sostenibile e che determinano benefici sociali, economici e ambientali su scala globale.

FINANZA ETICA

Una gestione responsabile di risparmi e investimenti

a cura del Gruppo Cassa Centrale Banca

La finanza etica indirizza i flussi di investimento verso attività che rispondono a determinati requisiti di responsabilità sociale, ambientale e di buon governo. Oltre ai tradizionali metodi di valutazione degli investimenti finalizzati a massimizzarne il rendimento, nell'allocazione delle risorse la finanza etica incorpora principi di natura etica e morale.

Ne abbiamo parlato con Enrico Salvetta, Direttore Finanza e Vice Direttore Vicario di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano, capogruppo del Gruppo bancario cooperativo cui BCC Felsinea ha aderito a partire dall'1 gennaio 2019.

"Il termine etico - racconta Salvetta - esprime il modo attraverso il quale portiamo la nostra cultura di Banche di Credito Cooperativo nel mondo della finanza e degli investimenti. I nostri valori di cooperative mutualistiche, solidaristiche, attente alle persone, si esprimono non solo in un forte legame con la tradizione e la vicinanza al territorio ma anche nelle nostre scelte di investimento, che tengono conto delle reali esigenze del cliente."

Nell'ultimo decennio l'attenzione di Cassa Centrale nei confronti dei territori e delle persone si è esplicitata in un forte senso di responsabilità verso il pianeta e verso investimenti che fossero responsabili e sostenibili. Cassa Centrale propone dal 2015 ai Soci e clienti delle banche del Gruppo di investire in prodotti etici con una linea *Ethical* attraverso il proprio fondo di investimento NEF, che nel 2020 con i suoi comparti ha superato il miliardo di euro di masse gestite. Un percorso lungimirante che rappresenta da un lato la scelta di Cassa Centrale

di credere negli investimenti responsabili e sostenibili, dall'altro la crescente sensibilità da parte della clientela nei confronti di questi temi.

"La nostra sfida - conclude Salvetta - è stata quella di promuovere con Soci e clienti di tutte le banche del Gruppo l'importanza che gli investimenti etici hanno nel preservare il futuro nostro e delle generazioni che seguiranno. Investire i propri risparmi privilegiando società e Paesi che realizzano un impatto positivo su ambiente, tutela sociale e buona amministrazione ottenendo anche buoni rendimenti rappresenta un connubio perfetto tra responsabilità e guadagno."



In cosa gli investimenti etici si discostano dai tradizionali?

Gli investimenti etici, in sigla ESG, hanno a cuore l'ambiente (Environment), la tutela dei diritti dei lavoratori (Social) e la trasparenza nella gestione dell'azienda (Governance). Si discostano dagli investimenti tradizionali perché coniugano il rendimento con un minor impatto sociale e ambientale.

Quali sono le proposte di BCC Felsinea?

BCC Felsinea propone gli investimenti etici dei fondi NEF. Esistono 4 prodotti della linea *Ethical* che permettono di investire i risparmi in modo consapevole assicurando buoni rendimenti e il rispetto dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile del pianeta.

INVESTIRE IN MODO SOSTENIBILE

NEF Ethical: la gamma etica dei fondi NEF

a cura del Gruppo Cassa Centrale Banca



I processi di analisi degli investimenti etici (o ESG) tengono conto di aspetti molto importanti: l'atteggiamento dei governi nei confronti della corruzione, il rispetto delle aziende per il diritto del lavoro, l'innovazione nell'uso delle risorse idriche e la riduzione dell'impatto delle emissioni complessive di anidride carbonica.

NEAM - società di diritto lussemburghese del Gruppo Cassa Centrale - offre già dal 2015 ai sottoscrittori dei fondi NEF la possibilità di investire in modo etico, permettendo di realizzare un'ampia diversificazione di portafoglio scegliendo tra 4 comparti dedicati alla finanza responsabile:

- **NEF Ethical Total Return Bond:** un fondo obbligazionario globale, il cui patrimonio è investito in obbligazioni globali con elevato profilo ESG. Il portafoglio è prevalentemente investito in titoli *investment grade* con un'allocazione massima del 20% in *high yield* e un massimo del 10% in titoli dei mercati emergenti.
- **NEF Ethical Balanced Conservative:** un fondo bilanciato globale, sostenibile, che investe in obbligazioni e azioni scelte in base a criteri etici, sociali ed ecologici, con una grande attenzione al controllo del rischio. La quota di investimenti in obbligazioni nel fondo può variare dal 60 al 90%, quella delle azioni dal 10 al 30%, mentre la quota di strumenti *high yield* non può superare il 20%.

- **NEF Ethical Balanced Dynamic:** un fondo bilanciato, il cui obiettivo consiste nell'ottenere la rivalutazione del capitale mediante un'allocazione attiva dei rischi effettuata prevalentemente in titoli di debito e strumenti di capitale. Oscilla tra il 40 e il 75% la componente obbligazionaria (di cui massimo il 35% in obbligazioni societarie *non investment grade*), mentre la componente azionaria dal 25 al 45%.
- **NEF Ethical Global Trend SDG (in arrivo in autunno):** un fondo azionario globale che rispetta i criteri di selezione ESG e si concentra sui trend del futuro e l'impatto che questi potrebbero avere nell'ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs), gli obiettivi per il 2030 concordati dagli Stati membri delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata nel settembre 2015.

Tutti i fondi NEF sono certificati ESG LuxFLAG, una certificazione sul rispetto dei criteri sulla finanza etica da parte della Luxembourg Finance Labelling Agency, un ente internazionale indipendente e no profit che mira a promuovere la finanza responsabile. A dimostrazione del valore anche intrinseco dell'investimento etico e responsabile, ogni anno NEF destina una parte dei margini derivanti dall'attività di gestione del fondo a progetti ed iniziative sociali di assoluta rilevanza, tra cui quelli portati avanti dall'organizzazione Save the Children.

Comparti Etici NEF

Per investire in modo sostenibile e responsabile

NEF Ethical
Balanced Dynamic

NEF Ethical
Global Trends SDG



NEF Ethical
Total Return Bond

NEF Ethical
Balanced Conservative

Con la famiglia di comparti NEF Ethical potete puntare a far crescere i vostri risparmi scegliendo di investire in titoli di aziende e stati che rispettano principi di responsabilità sociale e ambientale attraverso un processo di investimento certificato con la LuxFLAG ESG Label dalla Luxembourg Finance Labelling Agency.



ESG La certificazione LuxFLAG ESG Label è stata concessa a: **NEF Ethical Total Return Bond** fino al 31 marzo 2021 (*attualmente in corso di rinnovo*); **NEF Ethical Balanced Conservative** fino al 31 marzo 2021 (*attualmente in corso di rinnovo*); **NEF Ethical Balanced Dynamic** fino al 30 settembre 2021; **NEF Ethical Global Trends SDG** fino al 31 dicembre 2021.

NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio.

Questa è una comunicazione di marketing. Maggiori informazioni sui fattori di sostenibilità promossi dai comparti sono disponibili nell'apposita sezione del prospetto informativo. Una sintesi delle politiche adottate da NEAM in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità è disponibile al seguente link: https://www.nef.lu/wcuploads/SFDR_sustainability_risks.pdf. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili in italiano sul sito web www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici. NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: https://www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf

ASSEMBLEA DEI SOCI

MAGGIO 2021



Prospettiva noi.

Per tenersi informati, scoprire le cose fatte e conoscere gli scenari futuri.

A causa dell'emergenza Covid-19, anche quest'anno non sarà possibile riunirsi fisicamente: i Soci potranno esprimersi tramite delega di voto al Rappresentante Designato e allo stesso tempo esaminare i dati di bilancio pubblicati sul sito della banca.



Benvenuto in filiale

Da fine dicembre 2020 la filiale di Castenaso ha una nuova sede, a pochi passi da quella storica di via Nasica 53. I nuovi spazi, più grandi e moderni, sono stati allestiti appositamente per rendere l'ambiente della banca più accogliente, funzionale e sicuro.

LA CARICA DEI 32

Benvenuti Giovani Soci!

Il Laboratorio Giovani Soci, nato per affiancare i Soci e fare da collegamento fra i territori di riferimento di BCC Felsinea e il suo Consiglio di Amministrazione, è oggi composto da 32 ragazzi fra i 18 e i 35 anni: un gruppo di lavoro prezioso, che darà voce alle esigenze territoriali portandole all'attenzione del CdA e che al contempo si farà promotore nella comunità delle attività sociali della banca.

Vuoi diventare Giovane Socio?

- Versa la quota una tantum (minimo 100 euro)
- Compila l'apposito modulo di richiesta
- Presenta la tua domanda

I vantaggi riservati a te

- **Conto Giovani Soci**
Un conto corrente agevolato e con condizioni particolarmente scontate.
- **Borsa di Studio "Stefano Berti"**
Un aiuto ai ragazzi che frequentano le scuole superiori o l'università.
- **Felsinea Young**
Un finanziamento a tasso zero dedicato agli studenti di età inferiore ai 25 anni.

Curioso di saperne di più?

Ti aspettiamo in filiale!





Le ragazze e i ragazzi del Laboratorio Giovani

Area Castenaso

- AUGUSTO ARCIDIACONO
- ERICA BULDINI
- ANDREA CERIOLI
- ANDREA GARANI
- MAYA GRAZIANO
- SIMONE GRILLINI
- GIULIA NALDI
- ALESSANDRO PASSANTE
- GIACOMO PIZZI
- THOMAS RUGGERI

Area Monterenzio

- ANDREA ANGIOLINI
- LUCA BIAGINI
- CHIARA BUGANÈ
- MASSIMILIANO DALL'OMO
- EMANUELE GIRONI
- MATTEO GIROTTI
- DIEGO LELLI
- SARA LORENZINI
- REBECCA MASINA
- LUCA PANZACCHI
- LORENZO SERVADEI

Area Alto Reno

- LUCA BARTOLONI
- GIULIA COLI
- ALESSIA GUALANDI
- GIULIO LENZI
- VERONICA LENZI
- MATTIA MASOTTI
- FEDERICO MINI
- RICCARDO NATIVI
- ROMEO NOVALI
- GIULIA ORI
- MONICA RONCATI

Novità

Con questo primo numero del 2021 inauguriamo un nuovo appuntamento. Ciascuna delle tre zone in cui opera BCC Felsinea sarà infatti protagonista dell'articolo di apertura della rubrica dedicata al Territorio. Su questo numero approfondiamo l'area di Castenaso, sul prossimo quella di Montereenzio, su quello successivo la zona dell'Alto Reno, e così via.

UNA DIMORA CINQUECENTESCA NELLA CAMPAGNA BOLOGNESE

Il recupero di Villa Gozzadini

di Maddalena Dalli



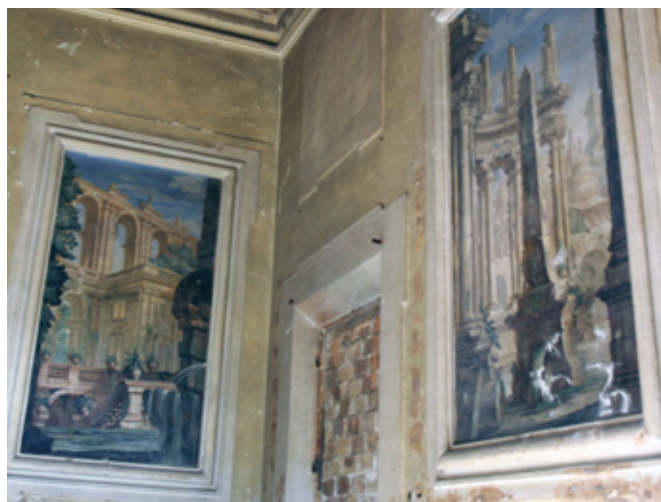
Per molti secoli la zona di Castenaso è stata un agglomerato di abitazioni rurali e ville patrizie le cui terre erano coltivate da coloni e mezzadri. Fra queste dimore padronali spicca Villa Gozzadini, a Villanova di Castenaso, residenza di campagna dell'omonima famiglia nobile bolognese, nota per aver dato i natali a uomini d'arme, politici, medici e giuristi.

La prima pietra della villa venne posta nel 1578 per volere del conte Giuseppe Gozzadini, padre di Giovanni Gozzadini, forse il più famoso fra gli esponenti di questa antica famiglia. Storico, archeologo e politico, Giovanni fu un grande studioso della storia di Bologna e a lui si deve la scoperta della civiltà villanoviana (sviluppatasi nella prima età del Ferro), da cui nel IX secolo a.C. ebbe origine la più conosciuta civiltà etrusca. Gli scavi condotti insieme alla moglie Maria Teresa Serego Alighieri nella tenuta di Villanova e nei suoi dintorni fra il 1853 e il 1856 divennero il più vasto complesso archeologico scoperto fino ad allora in Emilia-Romagna, pur mantenendo

la connotazione di "avventura privata": l'esplorazione venne infatti gestita nell'ambito della sfera familiare in tutte le sue fasi, dallo scavo, al restauro, al disegno, allo studio scientifico dei materiali recuperati, che sono oggi custoditi in diverse sedi, fra cui il Museo Civico Archeologico di Bologna, il Museo della Preistoria di San Lazzaro di Savena e il MuV - Museo della Civiltà Villanoviana di Castenaso.

Villa Gozzadini, che ha subito nel corso dei secoli numerosi rimaneggiamenti, è un edificio padronale cinquecentesco imponente e austero, con linee architettoniche solide e decise, ma arricchito da ampie sale interne impreziosite da notevoli affreschi, ariose pitture settecentesche e stucchi pregiati. Il fascino della villa è aumentato dalla sua collocazione peculiare, fra campi coltivati e alberi secolari, che grazie alle numerose e ampie vetrate sembrano essere un tutt'uno con la villa, portando nei suoi saloni quel paesaggio agreste che si estende intorno quasi a perdita d'occhio.

Purtroppo, da oltre cent'anni Villa Gozzadini è in uno stato di completo abbandono, con il rischio di perdere un patrimonio dal grande valore storico-culturale. Per questo, l'Amministrazione Comunale ha aperto un dialogo e un confronto con la proprietà per individuare possibili strade e sinergie che consentano di recuperare e poter restituire questo prezioso bene, o almeno una sua parte, alla comunità. "Villa Gozzadini è un simbolo che accoglie e non lascia mai indifferenti. Siamo consapevoli delle problematiche da affrontare nel suo recupero ma abbiamo la responsabilità di non cancellare la storia, di valorizzare il territorio e di ridare un cuore a tutto ciò che può rivivere" sottolinea il Sindaco di Castenaso Carlo Gubellini.



I racconti dei testimoni

Le voci dei testimoni narrano il decadimento di Villa Gozzadini a partire dal periodo dell'ultima guerra mondiale, quando vi trovarono rifugio gli sfollati. "Verso la fine della guerra gli sfollati si rifugiarono in campagna per due motivi: il pericolo costituito dai bombardamenti era o appariva più ridotto nelle campagne rispetto in città; inoltre, in campagna era più facile avere accesso ai prodotti alimentari."

Intorno agli anni Sessanta presero possesso dei locali della villa personaggi che incarnavano perfettamente la decadenza del palazzo nobiliare. "Qui si era stabilito un soggetto soprannominato Topo Grigio che di professione faceva il ladro di polli e talvolta anche di maiali."

Negli anni Settanta la villa divenne occasionalmente una sala da ballo per i giovani dei dintorni. "La domenica pomeriggio ci trovavamo per ballare, a volte nei locali di una fabbrica, a volte in qualche casa, a volte nei saloni di Villa Gozzadini."

Altre testimonianze raccontano, invece, della centralità della villa nelle ricorrenze del paese. "Le processioni come rito religioso nel Novecento erano una consue-

tudine e utilizzavano a Villanova prevalentemente il viale fra la chiesa di S. Ambrogio e Villa Gozzadini. Fino a circa dieci anni fa la via crucis del Venerdì Santo si svolgeva infatti così, percorrendo entrambi i viali della villa fino a raggiungere una piccola cappella annessa a una casa rurale, che faceva parte dei possedimenti dei Gozzadini e che fu fatta costruire per volontà del Cardinale Gozzadini."

Infine, alcuni testimoni narrano di eventi naturali particolari, che hanno cambiato per sempre l'aspetto di quei luoghi. "I due viali d'accesso alla villa erano costeggiati da pioppi altissimi ma agli inizi degli anni Trenta vennero abbattuti da un terribile uragano. Questi alberi furono sostituiti da noci e pini, che delimitarono i viali di Villa Gozzadini fino agli anni Ottanta."

(*) Parte delle informazioni contenute in questo articolo sono state fornite dall'Ing. Andrea Stanzani, che a questo scopo ha messo a disposizione la sua tesi di laurea "Progetto di Restauro, Consolidamento e Utilizzo del processo BIM. Il caso studio di Villa Gozzadini in Castenaso (BO)" (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Architettura, relatore Prof. Ing. Claudio Galli).



VILLANOVA DI CASTENASO

Nuova sede per gli scout

a cura della redazione



Lettura consigliata

Sono don Nunzio (ed. Tipografia Piave) è il primo studio sulla vita e l'attività educativa di don Annunzio Gandolfi. Nato a Bologna nel 1926, scout e sacerdote, a partire dal Dopoguerra è stato una figura di riferimento per tutto lo scautismo italiano, a cui ha dato un forte impulso alla crescita.

Sono finiti da poco i lavori di rifacimento e ampliamento della sede del gruppo scout Agesci Villanova 1 presso la parrocchia di S. Ambrogio di Villanova di Castenaso. Inaugurata a settembre 2020 (nella foto), la nuova struttura, moderna e accogliente, ospita ampi spazi comuni e le sedi dei vari gruppi scout.

"Con oltre 200 ragazzi e 30 capi, e circa 50 ex scout - i nostri Scout Animatori! - che li affiancano e li guidano, il gruppo di Villanova aveva bisogno di una sede più grande che gli consentisse di dare vita alle sue numerose iniziative fatte di attività manuali ma anche di momenti di incontro, riflessione e condivisione" racconta il parroco don Giancarlo Leonardi. Il motto del gruppo scout Villanova 1 è *Si impara da piccoli a diventare grandi*. Una massima che è stata ispirata da don Nunzio Gandolfi, un vero e proprio faro per il territorio di Castenaso e Villanova,

ancora oggi nel cuore dei parrocchiani, che ha fatto dello scautismo il grande metodo educativo della sua vita e che proprio in questi luoghi ha fondato un gruppo scout esemplare, diventato un punto di riferimento, di generazione in generazione, per ragazzi e famiglie. Don Nunzio, alias BAFFO 001, diceva: *Lo scautismo deve essere come il traboccare di un'esperienza che non può lasciare come prima*. E questo suo insegnamento continua ad essere messo in pratica nel gruppo scout Villanova 1. "Lo scautismo rappresenta un percorso di appartenenza, identità e unità che coinvolge in primis chi lo vive attivamente ma che si riflette anche nella comunità - prosegue don Giancarlo. - Da un anno, ad esempio, il gruppo scout Villanova 1 affianca la Caritas di Castenaso e Villanova nella distribuzione della spesa solidale a circa 60-70 famiglie bisognose della zona; inoltre, i nostri ragazzi portano il sorriso ai bambini ospitati nella casa-famiglia *Piccole Mani* di Veduro, dove svolgono attività di sostegno, educazione e animazione."

"Il gruppo scout Villanova 1 rappresenta, quindi, per la comunità una vera e propria riserva di energie e valori. Per questo abbiamo deciso di investire nel rifacimento della sua nuova sede ed essere, così, ancora più vicini alla nostra gente, sia con gli scout sia con le attività parrocchiali che, da novembre 2020, porto avanti insieme a don Francesco Vecchi, una forza nuova per la nostra unità pastorale che sta dando un contributo davvero prezioso alla vita delle nostre parrocchie di Castenaso, Villanova e Marano" conclude don Giancarlo.



Angelo Spiga, un esempio di uomo e cittadino

Il 25 dicembre 2020, all'età di 84 anni, è scomparso Angelo Spiga, consigliere stimato di BCC Felsinea per oltre 10 anni, dal 1986 al 1998. Da diverso tempo affetto dal morbo di Parkinson, fondatore e presidente di APPE - Associazione Parkinsoniani Pianura Est, nel 2014 era stato insignito dell'onorificenza di Cittadino dell'Anno dal Comune di Castenaso per la sua capacità di guardare al futuro con determinazione e amore per la vita e per gli altri, e per il suo grande impegno nella comunità del paese.

LOTTA AL CONSUMISMO E ALLA FAME NEL MONDO

Vent'anni di AUPAT

a cura della redazione



Negli anni Cinquanta l'economista americano Victor Lebow affermava che *la nostra economia incredibilmente produttiva ci richiede di elevare il consumismo a nostro stile di vita, di trasformare l'acquisto e l'uso di merci in rituali, di far sì che la nostra realizzazione personale e spirituale venga ricercata nel consumismo*. Ed è proprio da una riflessione critica su questo stile di vita che nel novembre 2000 è nata l'Associazione "Aggiungi Un Posto A Tavola" (AUPAT), che si è posta fin dal principio l'obiettivo di rinunciare ai consumi non necessari per destinare il loro controvalore a micro-progetti a favore dei poveri affamati del mondo.

Fondata per iniziativa di Amedeo Berselli e promossa dal gruppo scout Agesci Ponticella 1, dallo Studentato per le Missioni dei Dehoniani e dai Salesiani di Castel de' Britti, l'Associazione si adopera per combattere la fame nel mondo, specialmente quella dei bambini colpiti da carestie e calamità naturali, attività che trae fondamento da un percorso educativo rivolto a giovani e famiglie finalizzato a far maturare l'importanza di rinunciare al superfluo per donare il corrispettivo a sostegno di iniziative verso i meno fortunati.

Ci racconta Amedeo Berselli: "L'idea di promuovere un'iniziativa continuativa nel tempo, che abbinasse l'esercizio di un certo stile di vita (lo stile scout) ad un aiuto concreto a favore di persone nel bisogno, mi frullava in testa da diversi anni, da quando ero stato con i Padri Dehoniani in Africa, in Zaire (ora Repubblica Democratica del Congo). In quegli anni ho potuto conoscere i fratelli africani e toccare con mano la loro vita quotidiana nei piccoli villaggi della foresta dell'Ituri

e nei grandi centri urbani di Kisangani e Kinshasa. Quelle persone mi sono rimaste nel cuore: adulti che mi hanno chiesto, con grande dignità, di portarli con me in Italia; bambini e bambine che, incuriositi, si dono divertiti ad osservarmi con attenzione quando la mattina mi radevo la barba con lo specchietto appeso al ramo di una pianta e che mi hanno abbracciato nei momenti di gioco, mantenendo però un certo riguardo perché - mi venne poi spiegato dai missionari - il mio essere "non proprio magro" era considerato segno di autorità; missionari che, sempre con il sorriso, non hanno mai smesso di essere al fianco dei bisognosi. Dovevo ricambiare questa carica di amore cristiano di cui avevo gratuitamente goduto e così ho deciso di dare vita all'Associazione "Aggiungi Un Posto A Tavola"."

L'area di intervento di AUPAT è concentrata soprattutto in Africa, ma dal 2010 i confini di solidarietà dell'Associazione si sono estesi in America Latina e Asia. I progetti realizzati da "Aggiungi Un Posto A Tavola" a fine 2020 sono in totale 35 e sono serviti - per citarne alcuni - per creare piccole cooperative di agricoltori e allevatori in Congo; per portare l'istruzione a Omdurman, nella periferia di Khartoum, in Sudan; per far arrivare l'acqua nelle zone più povere e abbandonate di Beira, la seconda città più importante del Mozambico.

Attualmente, l'Associazione è impegnata nel progetto numero 36 "Penne sì, Armi no" a città Maman Mobuto, nella Repubblica Democratica del Congo, dove la Fondazione della Divina Misericordia cura un collegio aperto alle nuove generazioni congolese con l'obiettivo di sconfiggere l'analfabetismo dando loro la possibilità concreta di farsi una cultura qualificata affinché possano crearsi un futuro reale e abbandonare la strada.



TURISMO LOCALE E GREEN: IDEE E PROGETTI

Al via il rilancio del Corno alle Scale

a cura della redazione



Il Corno alle Scale ha rappresentato, tra gli anni Settanta e Novanta, un motore di sviluppo turistico e benessere per la vallata dell'Alto Reno. In quegli anni, Lizzano in Belvedere, Vidiciatico e le altre frazioni accoglievano un grande numero di turisti provenienti dalle zone di Bologna, Firenze e Pistoia, che qui trovavano la "montagna di casa": quella vicina da raggiungere e al contempo in grado di offrire le stesse attività delle più lontane e rinomate località alpine.

Per rilanciare il turismo in questi luoghi, a settembre è scesa in campo una cordata di imprenditori locali che, costituendo la società Corno alle Scale Srl, ha preso in gestione gli impianti del comprensorio. Obiettivo: dare vita a un contesto attrezzato, organizzato e accessibile a tutti - anche ai disabili - per far rifiorire il turismo invernale e estivo nelle nostre montagne. Quindi non solo sci e snowboard ma anche sci di fondo, escursionismo, trekking, mountain bike, downhill, cicloturismo e molte altre attività, come la disciplina del bouldering.

L'intento è far rinascere questa realtà locale attraverso lo sviluppo di un turismo consapevole e sostenibile. La sfida è quella di trovare un equilibrio tra sostenibilità ambientale e fruizione della natura senza deturparla. "Ho deciso di prendere parte allo sforzo congiunto degli imprenditori locali per il rilancio del Corno alle Scale

spinto dalla passione per la mia terra e dal senso di riconoscenza. La montagna non deve spopolarsi" afferma Marco Palmieri, Presidente e CEO di Piquadro SpA, una delle aziende nella compagine di Corno alle Scale Srl.

Corno alle Scale Srl aggrega, oltre a realtà locali come la Società dei Maestri di Sci del Corno alle Scale, Doganaccia2000 (la società che gestisce gli impianti della montagna pistoiese) e persone che hanno una decennale esperienza nell'ambito degli impianti di risalita, anche industriali della zona, tra cui Marco Palmieri (Piquadro), Roberto Lenzi (FAR), Davide Lenzi (Bottonificio Lenzi) e Massimo Gandolfi (Porrettana Gomme). La società Corno alle Scale Srl sarà inoltre supportata, nella realizzazione dei suoi progetti, da altre realtà radicate nel territorio, come BCC Felsinea.

Corno alle Scale Srl è guidata da Flavio Roda, a suo tempo allenatore di Alberto Tomba (che da giovane si allenava proprio sulle piste del Corno) e oggi Presidente della FIS - Federazione Italiana Sport Invernali nonché membro del Consiglio di FIS - Federazione Italiana Sci e della Giunta del CONI. Nel CdA della società siedono inoltre Gian Luca Galletti, ex Ministro dell'Ambiente, e Tiberio Rabboni, Presidente del GAL Appennino Bolognese e ex Assessore alle Politiche Agricole della Regione Emilia-Romagna.

BCC FELSINEA ENTRA NEL GAL APPENNINO BOLOGNESE

Maggiore sostegno ai territori montani

di Laura Garagnani



Andrea Rizzoli e Tiberio Rabboni

A febbraio BCC Felsinea ha acquisito il 3,2% del capitale sociale del GAL Appennino Bolognese, società consortile a responsabilità limitata che, su mandato della Regione Emilia-Romagna, si pone l'obiettivo di promuovere sul territorio nuove opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibile.

"BCC Felsinea è da sempre una banca con una forte vocazione territoriale e sono proprio le nostre profonde radici nell'Appennino che ci hanno spinti a voler essere ancora più presenti nel sostegno concreto alle attività economiche locali. L'ingresso nel GAL Appennino Bolognese ci permette di contribuire - grazie a una stretta alleanza con la società civile e il mondo delle imprese - alla già proficua gestione dei preziosi fondi europei destinati allo sviluppo delle imprese agricole, commerciali e artigianali della nostra montagna" dichiara il Presidente Andrea Rizzoli.

Un sentimento di soddisfazione condiviso da Tiberio Rabboni, Presidente del GAL Appennino Bolognese: "Avere tra i soci una Banca di Credito Cooperativo comporta per tutti noi una maggiore responsabilità ma, allo stesso tempo, rappresenta un solido apprezzamento per il lavoro fin qui fatto e un atto di fiducia per quello che resta da fare, e quindi un concreto incoraggiamento. Negli ultimi tre anni il GAL ha finanziato 162 progetti di altrettante piccole imprese di montagna, che hanno generato un investimento complessivo di oltre 12 milioni di euro. Numeri importanti, per certi versi senza precedenti, che rivelano una diffusa volontà di rigenerazione imprenditoriale che il GAL, ovvero il suo Consiglio e i suoi Soci, vuole continuare a sostenere, soprattutto in questo cruciale 2021."

Che cos'è il GAL?

Il GAL, acronimo di Gruppo di Azione Locale, è una società consortile a responsabilità limitata composta da soggetti pubblici e privati che, attraverso fondi strutturali stanziati nell'ambito del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), vuole favorire lo sviluppo dell'area collinare e montana dell'Appennino Bolognese. In particolare, gli ambiti tematici su cui il GAL Appennino Bolognese si propone di intervenire sono il turismo sostenibile e lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturieri). L'attività del GAL si inserisce nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna che ha previsto, fra le altre cose, uno stanziamento al GAL di oltre 10 milioni di euro di risorse pubbliche nel corso della programmazione 2014-2020; programmazione che verrà prorogata di due anni e che genererà, nel complesso, fino a 18 milioni di euro di investimenti.

Il GAL per il territorio

Il GAL eroga contributi attraverso tre modalità: i bandi pubblici, rivolti a imprese agricole ed extra-agricole, con i quali si cofinanziano interventi di qualificazione aziendale; le convenzioni, che sono accordi siglati con enti pubblici locali per la realizzazione di progetti di pubblica utilità; i progetti a regia diretta, ovvero quelli direttamente attuati dal GAL. Fra questi, il più recente e ancora in fase di studio, è quello per la realizzazione di un Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese. Lo scopo è quello di dare risalto e valore ad una agricoltura non intensiva, naturale, rispettosa delle biodiversità e salutare; un'agricoltura che sia in armonia con i valori della montagna, delle antiche varietà vegetali e razze animali, degli allevamenti allo stato semi-brado, delle tradizioni e dell'artigianalità.



UNA BANCA RAMIFICATA NEL TERRITORIO

2020, l'anno della solidarietà

Il 2020 è stato un anno difficile in cui, però, è emerso a gran voce il valore dell'essere attenti e vicini al prossimo. Grazie allo straordinario impegno del CdA e dei Comitati Soci territoriali, durante l'anno appena trascorso BCC Felsinea ha affiancato progetti e realtà del territorio, mettendo ancor più al centro il sostegno alla crescita e allo sviluppo della comunità.



FONDAZIONE SANT'ORSOLA

Ospitalità gratuita a medici e infermieri

di Stefano Vezzani

Quasi 24.000 pernottamenti per il personale sanitario. Li ha offerti in un anno di pandemia - grazie alle donazioni raccolte - la Fondazione Sant'Orsola di cui BCC Felsinea è promotrice, fin dall'inizio. Un abbraccio di solidarietà che si è trasformato in un aiuto concreto, decisivo per aiutare chi è impegnato in prima linea a reggere l'urto dell'emergenza.

"Insieme abbiamo vissuto - spiega il Presidente della Fondazione Giacomo Faldella - un'esperienza di solidarietà che ha reso più forte l'intera comunità. Nei momenti di difficoltà ognuno deve essere disposto a dare qualcosa per il bene di tutti; promuovere tutto ciò è il motivo per cui siamo nati e siamo felici sia proprio quello che è successo."



Grazie a una convenzione con Federalberghi Bologna, sono state coinvolte 15 strutture ricettive per dare un aiuto concreto ai neoassunti arrivati per dare una mano nella gestione dell'emergenza e ai dipendenti dei reparti più a rischio che volevano continuare a lavorare senza rischiare, rincasando la sera, di contagiare i propri familiari.

Durante la prima fase dell'emergenza a questo servizio se n'era affiancato un secondo, dedicato al personale sanitario che, contagiandosi, doveva vivere la quarantena ma non poteva farlo a casa per mancanza degli spazi necessari, portato avanti grazie a 15 bilocali presi in affitto e messi a disposizione dalla Fondazione.

Tra ospitalità per neoassunti e operatori dei reparti più a rischio da una parte e alloggio in isolamento per personale sanitario positivo dall'altra, sono state così accolte in tutto 636 persone per complessivi 23.885 pernottamenti. Un abbraccio solidale sostenuto dalle donazioni di BCC Felsinea, seguita da oltre 9.200 bolognesi.

BIMBO TU: BOLOGNA TIFA PER I BAMBINI

Sette lettini pediatrici al Maggiore

a cura della redazione



Il 22 gennaio è stato consegnato all'Ospedale Maggiore di Bologna il primo dei 7 lettini pediatrici acquistati grazie alle donazioni arrivate sul sito Bolognatifa-peribambini.it dai primi di dicembre fino al 6 gennaio.

La raccolta fondi "Bologna tifa per i bambini" - organizzata da Bimbo Tu, associazione che opera sul territorio bolognese a sostegno dei bambini colpiti da patologie del sistema nervoso centrale, e Bologna Football Club 1909, con il supporto di BCC Felsinea e UniSalute - ha avuto per protagonisti d'eccezione 1.909 peluche. Gli orsetti, avvolti da una sciarpina rigorosamente rosso-blu, hanno riempito gli spalti dello stadio Renato Dall'Ara in occasione della partita di calcio Bologna-Roma del 13 dicembre. Grazie alla straordinaria generosità di oltre 1.000 donatori, fra privati e aziende, tutti i peluche sono stati consegnati ai pronto soccorso pediatrici bolognesi e dell'ospedale di Porretta per essere donati ai bimbi in attesa di fare il tampone naso-faringeo, mentre il ricavato è stato utilizzato per finanziare l'acquisto di 7 lettini pediatrici, uno dei quali sarà destinato al reparto dell'Ospedale Maggiore di Bologna che accoglierà i bambini contagiati dal Covid-19.

"Tocchiamo con mano da tanti anni la profonda dedizione con cui Bimbo Tu si impegna ogni giorno a portare il sorriso ai piccoli pazienti, per questo abbiamo fortemente voluto essere al fianco dell'Associazione anche in questa iniziativa così importante per la città di Bologna e per il nostro territorio" dichiara il Presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli.

"La collaborazione della cittadinanza e dei volontari ha permesso di trasformare un peluche in un lettino pediatrico. Questa è la magia e il vero significato di fare rete" sottolinea Alessandro Arcidiacono, Presidente di Bimbo Tu APS.



FESTA DELL'UMANITÀ

Un gesto per chi è più fragile

di Anna-Maria Vanti

Nemmeno il Covid riesce a fermare la Festa dell'Umanità! L'iniziativa di solidarietà, nata nel 2011 da un'idea del Comitato Soci di BCC Felsinea e realizzata con il coinvolgimento delle principali Associazioni locali, è riuscita anche nel 2020 a dare un aiuto concreto alle famiglie di Castenaso in difficoltà economica.

Non è stato possibile, questa volta, ritrovarsi all'inizio di ottobre sotto il capannone di Marano per un evento conviviale che si è ripetuto per nove anni consecutivi, con cena, lotteria e momenti di intrattenimento. Il gruppo promotore, però, non si è arreso, perché quella stessa pandemia che ha impedito di organizzare in presenza la Festa 2020 ha moltiplicato le condizioni di fragilità economica per tante famiglie.

Le Associazioni promotrici (Circolo La Stalla, Airone, Ama, Amici di Fiesso, Avis, Pro Loco, Pubblica Assistenza) hanno così scelto di trasformare la Festa in una capillare raccolta fondi, che si è protratta per tutto il mese di dicembre. Con 25 cassette per le donazioni disposte in vari luoghi pubblici di Castenaso, un nuovo conto corrente dedicato presso BCC Felsinea, locandine, passaparola, presenza nei mercati e nelle chiese, sono stati coinvolti gli amici vecchi e nuovi di questa iniziativa di solidarietà.

Alla fine delle quattro settimane di raccolta fondi, il bilancio della Festa 2020 ha registrato un utile netto sopra i 7.000 euro grazie alla generosità delle persone di Castenaso - che hanno donato la quota di una cena virtuale e anche di più - e di BCC Felsinea, sostenitrice storica della Festa, che ha raddoppiato il proprio contributo e ha continuato a supportare l'organizzazione. La Caritas parrocchiale e i servizi sociali comunali hanno già ricevuto un versamento di 3.500 euro ciascuno, anche in buoni spesa, per sostenere le famiglie più fragili.

I numeri della Festa nei suoi primi dieci anni parlano da soli: 71.681 euro di utili netti donati, 3.370 partecipanti alla cena di solidarietà, 50 volontari impegnati ogni anno.

L'augurio è di poterci serenamente incontrare in presenza il prossimo ottobre e di festeggiare insieme il decennale. Per ricordarci, semplicemente, di restare quello che siamo, persone umane.



RIEMPI UN PIATTO VUOTO CON CEFA

Aiuti alimentari agli indigenti

di Jacopo Soranzo



A Natale BCC Felsinea ha rinnovato l'adesione all'iniziativa di CEFA Onlus "Riempi un piatto vuoto" donando oltre 500 pasti - attraverso l'acquisto dei Panettoni Solidali dell'Associazione - a favore della mensa di Santa Caterina di Bologna e dei bambini della Tanzania.

Perché sostenere il progetto di CEFA Onlus?

- Perché in Italia la mancanza di soldi e cibo nelle case di molti italiani è in crescita allarmante: tutte le Caritas diocesane segnalano un aumento significativo delle richieste di aiuti alimentari dal 20 al 50%.
- Perché in Africa i cibi nutrienti hanno un costo molto elevato e un grande numero di famiglie non può quindi permettersi regimi alimentari salutaris: si stima che entro il 2030 l'Africa ospiterà più della metà degli affamati cronici del mondo.

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Vicini alle famiglie bisognose della nostra comunità

La pandemia, con le sue ripercussioni economiche e sociali, ha peggiorato e talvolta generato situazioni di estrema vulnerabilità, che in alcuni casi sono diventate condizioni di grave povertà: basti pensare che delle 11 mila famiglie che hanno richiesto i buoni spesa del Comune di Bologna, solo il 24% era già noto ai servizi sociali. Migliaia di nuclei familiari che contavano su lavori precari e intermittenti si trovano oggi in uno stato di sofferenza. In mancanza di un lavoro, il cibo diventa la prima urgenza: sono aumentate di oltre il 40% le persone che si rivolgono alle mense per i poveri. Per contribuire a sostenere le famiglie in difficoltà, nel 2020 è scesa in campo anche BCC Felsinea con numerose donazioni di

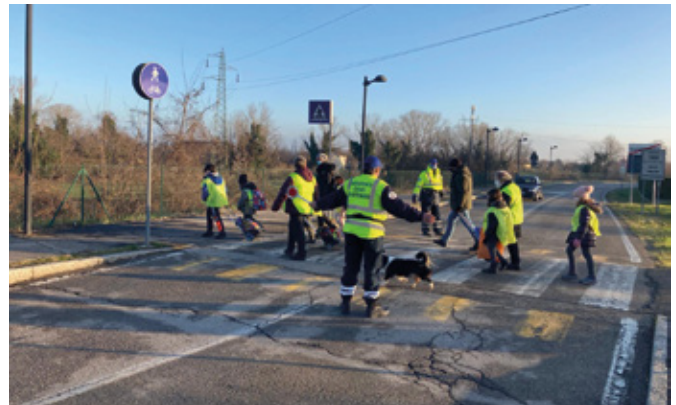


pasti caldi e buoni da spendere in farmacia per l'acquisto di farmaci, pannolini o altri beni di prima necessità.

CASTENASO

Piedibus, un modo diverso di andare a scuola

Quest'anno pettorine e copri zaini per i bimbi del progetto Piedibus di Castenaso sono firmati BCC Felsinea! Il Piedibus è un esperimento di mobilità sostenibile che coinvolge Castenaso e la vicina Villanova: un modo sano e piacevole per far andare i bambini a scuola con i loro piedi, all'aria aperta, insieme agli amici e in totale sicurezza grazie agli accompagnatori volontari e a percorsi ad hoc individuati dalla Polizia Locale. Con questa iniziativa, i bimbi possono fare regolare esercizio fisico, socializzare, contribuire a ridurre l'inquinamento e fare piccole e divertenti lezioni di educazione stradale. Il progetto Piedibus è nato nel 2016 per volere dell'Associazione Assistenti Civici di Castenaso, la locale Pubblica



Assistenza e della Pro Loco del paese, in collaborazione con BCC Felsinea e l'Amministrazione Comunale.

SAN LAZZARO DI SAVENA

Nuovi computer per la didattica a distanza agli istituti Mattei e Majorana

Fra genitori in smart working e ragazzi in DAD, l'uso dei computer all'interno delle mura domestiche è diventato estremamente diffuso ma sono poche le famiglie che hanno un numero adeguato di pc.

Per questo, BCC Felsinea ha donato agli istituti Mattei e Majorana di San Lazzaro 10 computer portatili per favorire la didattica a distanza e contribuire a rendere possibile, anche in questo periodo pandemico, una giusta continuità formativa.

Sono tante le iniziative come questa, a sostegno di scuole e studenti del territorio, che la banca porta avanti ogni anno: nel corso del 2020 ha donato materiale didattico, realizzato aule multimediali, fornito strumenti formativi a bambini con difficoltà dell'appren-



dimento e finanziato progetti educativi su temi caldi come l'abuso di alcol e di droghe.

BOLOGNA

Un aiuto per i piccoli grandi guerrieri del S. Orsola

A Bologna i bambini nati prematuri e i loro genitori sono supportati nel loro difficile percorso dall'Associazione Cucciolo, che dal 1995 opera all'interno dei reparti di Terapia Intensiva Neonatale e di Neonatologia del Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna. Lo scorso Natale BCC Felsinea ha regalato un sorriso a queste famiglie aderendo alla raccolta fondi promossa dagli amici e organizzatori di "We are Santa", il tradizionale raduno bolognese di Babbi Natale in bicicletta. L'edizione 2020 della manifestazione non si è potuta tenere a causa della pandemia ma il Comitato Ciclismo UISP di Bologna e la Ciclistica Bitone non hanno voluto abbandonare lo spirito di questa iniziativa - che ha tra i propri fini proprio quello di fare beneficenza e aiutare il prossimo - e hanno



dato vita a questo importante gesto di solidarietà e vicinanza che si è tradotto in un contributo concreto per l'Associazione Cucciolo.

GAGGIO MONTANO

Un nuovo mezzo per i volontari della Protezione Civile

Da oggi, grazie al contributo di BCC Felsinea, il Gruppo Volontari di Protezione Civile di Gaggio Montano ha una nuova auto grazie alla quale potrà intervenire più prontamente in situazioni di emergenza sul territorio e anche fuori Regione. Con questo nuovo mezzo al servizio della comunità sarà più semplice dare assistenza gratuita ad anziani e disabili che hanno bisogno di aiuto ad esempio per portare viveri o legna in casa o per lavori di giardinaggio o per lo sgombero dalla neve nel periodo invernale; e sarà più rapido il servizio di assistenza agli abitanti che necessitano di un pronto intervento, come in caso di blackout. La nuova auto consentirà inoltre ai volontari di frequentare con regolarità i corsi di aggiorn-



namento presso la sede centrale della Protezione Civile a Bologna, allo scopo di garantire una sempre efficace ed efficiente capacità d'intervento sul territorio.

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

La magia del Canto di Natale di Dickens per le strade del paese

Quello di Castiglione dei Pepoli è stato un Natale anomalo ma anche molto speciale grazie alla compagnia teatrale "Non Solo Ragionieri" e al regista Gianluigi Fogacci. Nel 2020 non è stato possibile inscenare il tradizionale spettacolo natalizio dedicato ai Soci di BCC Felsinea, così la compagnia ha realizzato una versione solo audio del Canto di Natale di Charles Dickens: una sorta di breve audiolibro che è andato in onda su Radio Fresh ed è stato trasmesso in filodiffusione nella piazza e nel corso principale del paese. "Il racconto di Dickens parla di speranza, che è la cosa di cui ora abbiamo più bisogno. Ci sembrava doveroso dare voce a questo messaggio e portarlo anche ai Soci, per fargli sentire la nostra vicinanza" ha raccontato Giuseppe Beccaglia



della filiale BCC Felsinea di Castiglione dei Pepoli e anche interprete dell'avarro finanziere londinese Ebenezer Scrooge.

SALUTE DEL CUORE

Abcardio si prende cura dei Soci

a cura della redazione



A bcardio nasce a Bologna nel 2020 per volontà del suo fondatore, il dottor Antonio Sammali, ponendosi fin dal principio come centro specialistico dedicato alle patologie cardiovascolari. Qui i pazienti sono accompagnati nella cura ma anche nella prevenzione di queste malattie: sia primaria, per evitare la loro insorgenza, sia secondaria, a seguito di infarto, patologia vascolare o aritmica e cardiopatia. Obiettivo primario di Abcardio è quindi mettere al centro la persona per aiutarla ad affrontare il trauma subito e prevenire comportamenti dannosi che possano portare all'insorgenza delle patologie. La struttura che ospita Abcardio mette a disposizione dei pazienti - in un ambiente accogliente, spazioso e

sicuro - 8 ambulatori per attività specialistiche di natura cardiologica, pneumologica, fisioterapica, psicologica, di medicina nutrizionale e di medicina sportiva, a cui si affiancano specialità attitudinali che instradano verso uno stile di vita corretto e un centro di riabilitazione cardiovascolare, pneumologica (post Covid) e per problematiche metaboliche nato dalla consapevolezza del fatto che l'attività fisica e sportiva è uno dei primi metodi di prevenzione delle patologie cardiovascolari.

A febbraio 2021 BCC Felsinea ha sottoscritto una convenzione con il centro Abcardio grazie alla quale tutti i Soci della banca possono usufruire di speciali pacchetti studiati ad hoc ad un prezzo agevolato.

Il benessere dei Soci al primo posto

A rendere migliore la qualità della vita concorrono diversi fattori e certamente una buona salute e il benessere psico-fisico sono fra i primi.

Per questo, BCC Felsinea ha messo a punto per tutti i Soci il finanziamento a tasso zero Felsinea Ben Essere grazie al quale è possibile iscriversi e abbonarsi a corsi sportivi e palestre, recarsi in centri benessere o acquistare trattamenti e prestazioni presso studi medici, dentistici, fisioterapici e centri estetici.

Inoltre, in tutte le strutture convenzionate i Soci possono usufruire di uno sconto del 10% sulle tariffe standard.

SOROPTIMIST BOLOGNA

Accanto alle imprenditrici bolognesi

di Lucia Gazzotti

Il Soroptimist International è un'associazione mondiale di donne di elevata qualificazione professionale che opera, attraverso azioni concrete, per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile, l'accettazione delle diversità, lo sviluppo e la pace. Il primo Club Soroptimist nacque nel 1921 a Oakland, in California, mentre nel 1949 venne fondato il Soroptimist Club Bologna, che ebbe come prima presidente la pediatra Edmea Pirami. La sua dedizione verso i bambini bisognosi fu molto profonda, soprattutto durante la Seconda Guerra Mondiale, quando

mise a repentaglio la propria vita pur di prestare cure e protezione ai piccoli malati.

Oggi, per far fronte alle difficoltà causate dall'attuale pandemia, il Soroptimist di Bologna è sceso in campo per aiutare concretamente le piccole imprenditrici che hanno particolarmente sofferto dal punto di vista economico. Grazie all'iniziativa "Sostieni una Donna, sostieni un'Impresa", a giugno 2020 è stato consegnato un premio di 3.000 euro a due imprenditrici locali.

Ma un solo premio non bastava: le tante domande pervenute erano tutte meritevoli di un aiuto. Per



raggiungere questo obiettivo, il Soroptimist Bologna ha così avviato una campagna di crowdfunding che ha permesso di raccogliere 6.000 euro, che a ottobre scorso sono stati suddivisi dal Club in dodici assegni di 500 euro ciascuno donati ad altrettante piccole imprenditrici.

CLASSIFICA DELLE 100 DONNE ITALIANE DI SUCCESSO

Forbes premia una Socia della banca

a cura della redazione



Antonella Cinotti è il direttore della Fratelli Cinotti, l'officina fondata a Porretta dal padre e dallo zio nel 1961, e oggi fra le aziende leader nella produzione di alberi di trasmissione.

Signora Cinotti, lei è entrata in azienda nel 1980, prendendone poi il comando nel 1985. A quell'epoca le donne ai vertici erano poche e spesso viste con scetticismo, come è stato per lei il percorso per riuscire ad affermare il suo ruolo?

"Lavorare nel settore della meccanica è più difficile per una donna e

ancora oggi occorrono ambizione e perseveranza. Quando sono entrata in azienda avevo 19 anni e nozioni di carattere amministrativo, la meccanica era per me un mondo sconosciuto: così, ho passato moltissimo tempo a leggere brochure tecniche e a documentarmi ma soprattutto ho ascoltato e osservato con attenzione mio padre e mio zio, cercando di assorbire la loro conoscenza del settore."

Il suo è stato un percorso che si è rivelato vincente, tant'è vero che nel 2019 Forbes l'ha inserita nella classifica delle 100 donne italiane di successo insieme a personaggi come la giornalista Lilli Gruber o l'astronauta Samantha Cristoforetti. Una grandissima soddisfazione. Come è riuscita a tagliare questo importante traguardo?

"Le donne della classifica di Forbes sono tutte accomunate dall'aver impostato la loro vita lavorativa con

intelligenza, tenacia e professionalità. Tutte noi abbiamo ben chiaro il nostro obiettivo da raggiungere, e tutte noi agiamo con l'intento di valorizzare i nostri progetti, facendo squadra, rispettando le nostre tradizioni e al contempo innovando per contribuire a dare risposte sempre migliori."

Quest'anno la Fratelli Cinotti compie 60 anni, e oggi ai posti di comando ci sono, insieme a lei, le donne della sua famiglia. Qual è, secondo il suo punto di vista, il valore aggiunto di una conduzione aziendale "in rosa" e quali sono, invece, le difficoltà ancora da superare?

"Le difficoltà sono sempre tante, le stesse che accomunano tutte le aziende. Forse quello che distingue una conduzione al femminile è la capacità delle donne di prendere le decisioni con più ponderatezza, unita a una maggiore pazienza e comprensione dei rapporti umani."

PARITÀ DI GENERE

Diversità e inclusione? Sì, grazie

di Teresa Fiordelisi

L'anno che ci siamo da pochi mesi lasciati alle spalle e questi primi mesi del 2021 ci hanno costrette e costretti a fare i conti con una crisi profonda, che ha travolto e condizionato le nostre realtà con conseguenze economiche, sanitarie e sociali.

Davanti alle difficoltà che abbracciano il tessuto sociale nella sua interezza, purtroppo, ancora una volta le donne sono state tra le categorie maggiormente esposte. In primo luogo perché nei settori più colpiti dalla pandemia - penso a due fra tutti: quello sanitario/assistenziale e quello scolastico - le donne sono occupate in numero maggiore rispetto agli uomini.

In secondo luogo perché, spesso, le donne - che sono anche madri, mogli e figlie - svolgono un fondamentale ruolo di cura e assistenza nei confronti dei propri cari in ambito familiare. Ruolo che negli ultimi mesi si è andato intensificando rendendo ancor più difficoltoso conciliare il lavoro con la vita privata.

In questo quadro si inseriscono le conseguenze pesantissime che il Covid-19 ha portato sull'occupazione femminile: sono molte le donne che hanno perso il lavoro, molte quelle che hanno smesso di cercarlo.

I dati Istat sull'occupazione del 2020 hanno evidenziato che, in una generale flessione negativa dell'occupazione, sono state le donne a perdere il lavoro nel 98% dei casi.

Inoltre, nel solo mese di dicembre, rispetto al mese precedente, le donne occupate sono diminuite di 99mila unità, mentre per gli uomini la stessa cifra si è attestata intorno alle 2mila unità. Abbiamo molto su cui riflettere e molto per cui lavorare.

Il concetto di "parità di genere" è infatti ormai diffuso, se ne parla, ma la realtà ci mostra come siano ancora molti gli ostacoli, gli stereotipi e i bias che condizionano e limitano il protagonismo femminile nelle realtà in cui viviamo.

Se ci soffermiamo sul solo settore bancario, molta è ancora la strada da percorrere perché alle donne vengano riconosciute le stesse possibilità dei colleghi uomini.

Per queste ragioni, insieme a iDEE - l'Associazione delle donne del Credito Cooperativo di cui ho l'onore di essere Presidente, stiamo investendo con entusiasmo e convinzione in occasioni di formazione, per educare e sensibilizzare sul valore e sull'importanza della presenza femminile.

Ogni crisi può rappresentare un'opportunità, per questo abbiamo cercato di sfruttare al meglio il periodo per coinvolgere professioniste e professionisti in numerosi webinar da offrire alle nostre Socie e ai nostri Soci. Tra gli ospiti dell'ultimo anno: la psicoterapeuta Lucilla Bottecchia, specializzata nel supporto a individui e organizzazioni in materia di diversità e inclusione; Luisa Rosti, professoressa di Economia del Personale e

di Genere presso l'Ateneo di Pavia; Leonardo Becchetti, professore di Economia Politica all'Università di Roma Tor Vergata; l'alpinista Nives Meroi; la professoressa Azzurra Rinaldi, ricercatrice di Economia Politica all'Università di Roma Unitelma Sapienza.

La diversità di sguardi - la *diversity* - racchiude in sé non solamente un concetto eticamente condivisibile di dare a donne e uomini stessi diritti e opportunità ma anche e soprattutto un valore concreto in termini umani, economici e culturali.



UNA DICHIARAZIONE CONGIUNTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Le donne al centro

Federcasse - insieme alle capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi Iccrea e Cassa Centrale Banca, e alla Federazione Raiffeisen - e i sindacati di settore hanno

sottoscritto una dichiarazione congiunta per la "Promozione della parità di genere e contro le discriminazioni, le molestie e le violenze sui luoghi di lavoro". Obiettivo: definire

una "Carta delle donne del Credito Cooperativo" che ponga al centro la diversità di genere come risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di valore.

L'UOMO CHE HA RIDATO SPLENDORE AI NOSTRI CAPOLAVORI ARTISTICI

Ottorino Nonfarmale, il più grande maestro italiano del restauro

di Maddalena Dalli



Ottorino Nonfarmale è stato per molti anni Socio e cliente di BCC Felsinea.

Da Giotto a Raffaello, da Carracci a Guido Reni, dalla basilica di San Marco alla cattedrale di Notre-Dame: con lui lo stesso restauro è diventato una vera e propria arte.

È stato definito un maestro dei restauri, addirittura il più grande dei restauratori del nostro Paese: da Ottorino Nonfarmale "si aspettavano miracoli, e ottenne l'affidamento dei cantieri più prestigiosi dell'arte italiana, con risultati formidabili" racconta Vittorio Sgarbi in un suo recente articolo in cui ha voluto ricordare e omaggiare lo straordinario lavoro di Nonfarmale, scomparso a settembre 2020 all'età di 89 anni.

Il suo laboratorio di San Lazzaro è uno scrigno in cui tutt'oggi sono custoditi alcuni dei più preziosi capolavori artistici italiani in attesa di un restauro che molti considerano un vero e proprio prodigio.

"Ottorino aveva un talento unico: a soli 22 anni aveva già toccato capolavori come il Crocifisso ligneo di Giotto conservato nel Tempio Malatestiano di Rimini. In effetti, si potrebbe dire che nel corso della sua vita ha messo le mani sulle opere dei più grandi pittori: Raffaello, Tiziano, Donatello, Tiepolo, Tintoretto, Giorgione, Carracci, Guido Reni" ci racconta Giovanni Giannelli, che è stato il braccio destro di Nonfarmale per 41 anni,

prendendone poi in mano l'attività, insieme alla nipote Barbara Roffia. "Quello che lui ha creato a San Lazzaro è un vero e proprio santuario - come lo ha definito il nostro caro amico Vittorio Sgarbi -, un luogo che, grazie alla sua visione lungimirante, non è solo una bottega ma un posto in cui lo stesso restauro diventa una forma d'arte. Non potevo non farmi carico di questa importante eredità, dovevo portare avanti il suo incredibile operato" prosegue Giannelli.

L'arte Ottorino Nonfarmale ce l'ha sempre avuta nel sangue: "Sognava di fare il pittore ma il padre, falegname, lo spinse verso mestieri più concreti. Così, Ottorino si iscrisse a ragioneria ma quegli studi non facevano proprio per lui tanto che arrivò a farsi bocciare per poi iniziare a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Mantova. A 17 anni andò a bottega dal celebre restauratore Arturo Raffaldini, seguendolo successivamente a Firenze" racconta Giannelli. "Ben presto, però, Ottorino lasciò Raffaldini e si mise in proprio, arrivando a inizio anni Sessanta a Bologna, dove conobbe i grandi storici e critici dell'arte dell'epoca: Cesare Gnudi, Francesco Arcangeli, Cesare Brandi, Roberto Longhi, Eugenio Riccomini, solo per citarne alcuni."

E fu proprio Cesare Gnudi, allora direttore della Pinacoteca Nazionale di Bologna, che notò il suo magnifico talento e che gli propose una nuova sfida: occuparsi non solo di dipinti e affreschi ma anche di conservazione e restauro di materiali lapidei. Iniziò, così, una nuova "epoca" nel percorso lavorativo di Nonfarmale. A Bolo-

gna restaurò le più importanti sculture, fra cui il portale della basilica di San Petronio di Jacopo della Quercia e il Compianto di Niccolò dell'Arca; a Ferrara il portale del duomo; a Fidenza i profeti dell'Antelami sul portale della cattedrale di San Donnino; a Venezia gli venne data in gestione la conservazione dei rivestimenti lapidei interni ed esterni della basilica di San Marco. E questo gli aprì le porte verso l'estero: a Chartres restaurò i tre portali reali della cattedrale ma lavorò anche alle porte di Parigi nella basilica gotica di Saint-Denis, per poi arrivare alla maestosa cattedrale di Notre-Dame nella capitale francese.

In effetti, il mestiere di restauratore è molto fisico e quindi duro: si lavora all'aperto, spesso in quota, senza orari "Quando nel '79 iniziai a lavorare per Ottorino ero un giovane ragazzo uscito da poco dalla scuola d'arte ma senza alcuna esperienza nel restauro. All'inizio mi misi a fare lavori di fatica e a montare i ponteggi: un vero e proprio test che Ottorino utilizzò sempre, negli anni, a mo' di setaccio per selezionare le persone davvero convinte di fare questo mestiere. Per fortuna dimostrai di essere all'altezza e in quell'istante si spalancò davanti a me un mondo fatto di bellezza e cultura. Da un lato avevo la possibilità di lavorare su opere d'arte di un prestigio e valore senza eguali, dall'altro potevo godere della compagnia di grandissimi conoscitori d'arte, portatori di un sapere vastissimo" ricorda Giannelli.

Arte che spesso andava a braccetto con i piaceri della tavola: "Ottorino è sempre stato un amante della buona cucina, tant'è vero che in ogni posto aveva una trattoria di riferimento in cui passavamo ore e ore seduti al tavolo con critici e storici dell'arte a parlare di opere e artisti: momenti unici, che mi hanno arricchito come mai avrebbero potuto fare i libri. Ricordo che una domenica mattina, mentre eravamo a Chartres, facemmo 250 km per arrivare a Mont Saint-Michel e pranzare in un ristorante sotto l'abbazia dove cucinavano le omelette in tegami di rame in cui facevano andare le fruste a tempo di musica!"

Chi ha avuto la fortuna di stare vicino a Ottorino Nonfarmale ha fatto una vera e propria esperienza di vita: era un uomo che aveva tanto da trasmettere, a cominciare dalla sua speciale visione della conservazione e del restauro, che ha sempre considerato come una disciplina in continua evoluzione, fatta anche di ricerca di nuove tecniche: un approccio innovativo e moderno che gli è stato trasmesso dall'amico Andrea Emiliani, pur nel rispetto della visione più tradizionale della grande scuola di Cesare Brandi e dell'Istituto Centrale per il Restauro.

Disposto a mettersi in discussione, ad imparare e a sperimentare, Nonfarmale si è sempre circondato di giovani perché da loro assorbiva quell'energia positiva che lo spingeva ad andare avanti, a trovare nuove

soluzioni, anche innovative, inventando nuovi metodi d'intervento che vengono adottati ancora oggi e che lui ha cercato di tramandare ai ragazzi che andavano da lui a bottega ma anche a quelli che lo hanno avuto per insegnante all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove ha lavorato per 13 anni, o alla Facoltà di Architettura di Genova. "Questa sua curiosità e voglia di vivere lo rendevano quasi immortale ai miei occhi" ci confida Giovanni Giannelli.

E in effetti, la sua immensa opera di una vita è ancora qui, a testimoniare la sua straordinarietà e a mantenerlo vivo agli occhi di tutti noi, rendendolo in un certo senso immortale.



Ottorino Nonfarmale e Giovanni Giannelli

IL BORGO IDEALE 2020

Un contest per valorizzare i borghi delle nostre montagne

a cura della redazione

Lo scorso 30 novembre si è conclusa la prima edizione del contest *Il Borgo Ideale 2020*, nato dalla volontà del notiziario *Un'Idea di Appennino* di valorizzare i piccoli centri abitati della nostra montagna mettendone in risalto le caratteristiche peculiari e rendendo così omaggio ai bellissimi borghi dell'Appennino Bolognese.

Tre le sezioni in gara - Video, Fotografia e Racconti Brevi - e tre i vincitori che si sono aggiudicati i 300 euro messi in palio grazie al contributo di Gruppo Hera e BCC Felsinea. Per la sezione Video, il primo classificato è stato il gruppo "Panzacchi Country House" con il filmato "Roncastaldo Viva"; per la sezione Fotografia, il più votato è stato Germano Bonaveri con lo scatto "Piamaggio vista dall'Alpe" (nella foto); per la sezione Racconti Brevi, il gradino più alto del podio è stato assegnato a Emanuele Benetti con lo scritto "Ultima crescentina a Castel dell'Alpi".

"La partecipazione al contest è stata davvero tanta, da parte sia dei concorrenti sia dei nostri follower. Per

tutta l'estate abbiamo postato sui profili Facebook e Instagram de *Il Borgo Ideale 2020* le opere che mano a mano arrivavano affinché le persone potessero visionarle e votarle. Ed è stato un grandissimo successo, tant'è vero che anche dopo la chiusura del contest sono continuati ad arrivare commenti e post, di cui purtroppo non abbiamo potuto tenere conto perché fuori tempo massimo. Ma tra maggio e luglio 2021 ci sarà una nuova edizione del contest, a cui invitiamo tutti, soprattutto chi non è riuscito a partecipare quest'anno."

Queste le parole di Bruno Di Bernardo, editore di *Un'Idea di Appennino*, che conclude: "Questa iniziativa non sarebbe stata possibile senza il contributo di coloro che hanno creduto nel nostro progetto. Perciò, un grazie sentito agli sponsor Gruppo Hera e BCC Felsinea, al media partner Radio International e alla blogger ed esperta di social network Valentina Capelli, che per tutta l'estate ci ha aiutati nella pubblicazione e gestione dei tanti contributi ricevuti."



CENTO ANNI DI FOTOGRAFIA LIZZANESE

Un ritratto storico unico dell'Alta Valle del Reno

a cura della redazione

A Lizzano in Belvedere ha preso corpo un'importante iniziativa di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento in Emilia-Romagna, che ha visto la realizzazione di un archivio fotografico storico all'interno dell'ex colonia ferrarese Il Martignano. Presentata dal Comune di Lizzano in Belvedere e sostenuta da BCC Felsinea, l'iniziativa - che si inserisce in un più ampio progetto dedicato alla memoria di Enzo Biagi - metterà a disposizione della cittadinanza e dei turisti un vastissimo numero di immagini storiche riguardanti la Valle del Silla, tutte consultabili attraverso strumenti multimediali oltre che in parte esposte nelle sale dedicate del Martignano. Si tratta di un patrimonio di oltre 200.000 scatti dal 1920 ai giorni nostri: immagini di vita degli abitanti di Lizzano e dintorni, foto che immortalano momenti storici per la comunità lizzanese e dell'Alta Valle del Reno ma anche fototessere,

cartoline, immagini promozionali e di eventi del passato da ricordare. Le foto sono state scattate principalmente da tre fotografi locali: Marcello Lanzoni, che ha documentato il periodo 1920-1950 da un punto di vista storico, ritrattistico e paesaggistico; Domenico Margelli, che ha realizzato oltre 150.000 fotografie dal 1960 al 2001; Luigi Riccioni, che ha impresso nei suoi scatti la vita dei giorni più moderni dell'Alta Valle del Reno, dal 1978 al 2020. Tra le collezioni più importanti che possono essere visionate, merita senza dubbio quella che ritrae i funerali postumi (avvenuti a distanza di 10 anni) delle persone uccise durante l'eccidio di Ca' di Berna in cui, il 27 settembre 1944, una pattuglia di soldati tedeschi che si stava dirigendo dal fronte verso le retrovie catturò e uccise 29 civili, soprattutto donne, bambini, anziani e sfollati dai paesi del fondovalle, convinti di aver trovato lì un luogo sicuro.



Curiosità

L'edificio del Martignano ospita anche il Museo del Quarzo, che conserva i tesori nascosti della montagna, tra minerali, gemme e pietre dure tipiche della zona.

IMMAGINI DI UN TERRITORIO

Cartoline da Monterenzio

a cura della redazione

È stato da poco pubblicato, grazie al sostegno di BCC Felsinea, il volume *Monterenzio 2. Nuove immagini di un territorio*: una raccolta delle ultime cartoline collezionate dal compianto Franco Ruscelli che ritraggono la vita e gli scorci di Monterenzio e dei suoi dintorni, e che si va ad aggiungere alla precedente raccolta *Monterenzio. Immagini di un territorio* pubblicata nel 2001 dalla BCC Monterenzio in occasione del centenario della sua fondazione, prima di confluire nel 2017 in BCC Felsinea.

Monterenzio 2. Nuove immagini di un territorio va ad arricchire la produzione artistica e scritta di Franco Ruscelli, che nel corso della sua vita - grazie a dipinti, sculture in terracotta e opere letterarie - ha fatto un ritratto a tutto tondo della storia e della cultura di Monterenzio, diventandone custode e al contempo divulgatore. Uno spirito, quello di Franco Ruscelli, che vive anche in BCC Felsinea, che ha le sue radici nella storia delle Casse Rurali, che da più di un secolo



lavorano per sostenere l'economia e promuovere la crescita sociale e culturale del territorio in cui operano, mosse dal profondo legame con i luoghi e la gente.

Da sempre vicini
alle persone,
alle imprese
e al territorio.
Oggi ancora
di più.

